Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
19	Gazzetta di Parma	16/12/2017	*ANCORA TANTE FAMIGLIE AL GELO*	2
20/21	Giornale di Sicilia	16/12/2017	*EMERGENZA IDRICA E INVASI A SECCO TORNA A NATALE LO SPETTRO DEI TURNI*	3
19	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	16/12/2017	*MISURE ANTI ALLAGAMENTI, CONTRIBUTI DALLA REGIONE*	6
34	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	16/12/2017	*DALLA REGIONE 47SMILA EURO PER I FIUMI*	7
7	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	16/12/2017	*EDILIZIA E IDRAULICA, RISCHI PER MASSA "TERRITORIO FRAGILE"*	8
23	Il Tirreno - Ed. Pistoia	16/12/2017	*VERTICE IN REGIONE SUL LAGO FIORENZO*	9
15	La Nazione - Ed. Prato	16/12/2017	*LAGO FIORENZO, URGE IL RECUPERO SUMMIT IN REGIONE PER I FONDI*	10
3	La Notizia (Giornale.it)	16/12/2017	*PARCO NAZIONALE RICICLATI CUCCAGNA DI FINE IMPERO (S.Sansonetti)*	11
2	La Nuova Gazzetta Molisana	16/12/2017	*MAM: "CONSORZI BONIFICA, FARE PRESTO"*	12
21	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	16/12/2017	*NEL MONTE ACUTO NASCE IL COMITATO "LA VITA E' ACQUA"*	13
37	L'Arena	16/12/2017	*"CONTRO LA SICCITA' SUBITO GLI INTERVENTI"*	14
41	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	16/12/2017	*SICUREZZA IDRAULICA LA REGIONE CONCEDE ALTRI 350 MILA EURO*	15
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Ilgazzettino.it	16/12/2017	*AMBIENTE: VITO, 650.000 EURO PER TAGLIAMENTO PRESSO PONTE DI BRAULINS*	16
	Cancelloedarnonenews.it	16/12/2017	*PRESENTATO IL PROGETTO DIANA, SANTAGATA: "IL CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO E' AREA PILOTA*	18
	Corrieresalentino.it	16/12/2017	*IN RIPRESA LAGRICOLTURA SALENTINA. AUMENTANO GLI OPERAI AGRICOLI E LE AZIENDE*	21
	Ferraraitalia.it	16/12/2017	*I MERCOLEDI' DELLA BONIFICA. SECONDO CICLO DI INCONTRI PER CONOSCERE MEGLIO IL RUOLO SVOLTO DAL CONS*	28
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	16/12/2017	*GAZZOLO: OGNI COMUNE HA FATTO A MODO SUO*	30
	Gonews.it	16/12/2017	*LAGO DI MASSACIUCCOLI, LIVELLI ALTI: ACCESO L'IMPIANTO DELLA BUFALINA*	34
	Lagazzettadiviareggio.it	16/12/2017	*LAGO ALTO, MAREGGIATE E TEMPO INSTABILE: IL CONSORZIO INTERVIENE E ACCENDE L'IMPIANTO IDROVORO DELLA*	36

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 19
Foglio 1

VAL PARMA IERI ANCHE UN FORTE VENTO SULLE LOCALITA' GIA' COLPITE DALL'EMERGENZA

Ancora tante famiglie al gelo

Nel territorio cornigliese sette frazioni restano senza energia elettrica Strade sotto controllo. Quella di Vecciatica aperta a senso unico alternato

CORNIGLIO MONCHIO
PALANZANO TIZZANO

Beatrice Minozzi

Sembra non trovare pace la nostra montagna Est: la pioggia, accompagnata da un fortissimo vento, è tornata a cadere ieri sulle zone già così duramente colpite dall'emergenza «gelo» dell'inizio di questa settimana. Un'emergenza, quella che ha avuto inizio nella notte tra domenica e lunedì a causa del «gelicidio», che ancora non è finita: nel cornigliese sono ancora sette le frazioni che a ieri sera non erano raggiunte dall'energia elettrica dopo che alcuni alberi sono caduti sotto il peso del ghiaccio tranciando i cavi elettrici.

Da Ponte Parma a Carzago, da Moretta a Costone e Rividulano (dove il Nip di Corniglio ha portato un generatore a servizio di un utente anziano) fino a Bottignola e alcune zone di Ghiare, sono tantissime le famiglie che hanno trascorso un'altra notte al freddo e al buio. «Sembra di essere tornati al Medioevo - si lamenta qualcuno -, non è possibile che nel 2017 Enel non riesca a farci riavere la corrente elettrica in tempi ragionevoli».

Inutile dire che in ogni casa, in ogni utenza senza luce da cinque giorni pieni ci sono anziani e a volte bambini, che più di tutti stanno soffrendo una situazione che ormai, a detta di tutti, ha dell'inverosimile.

Intervento Volontari del Nip (Nuovo intergruppo Parma di protezione civile) installano un generatore.

Intanto l'amministrazione comunale, che si è schierata al fianco dei suoi cittadini assicurando sostegno e aiuto per le richieste di rimborso da inoltrare a Enel, ha diffuso un «vademecum» stilato da Federconsumatori per poter istruire la pratica di rimborso per i danni subiti dall'interruzione energia elettrica.

«Per prima cosa bisogna scattare fotografie che possano rendere visibile il danno - spiega il vicesindaco Matteo Cattani -, mentre in caso di interventi di riparazione e/o sostituzione di apparecchiature bisogna farsi rilasciare dal tecnico, oltre alla fattura, una dichiarazione che attesti che il danno è stato causato da problemi derivati da Enel. Bisogna inoltre fornire nome, cognome e fatture Enel e fotocopia del contratto».

Il Comune assicura poi che al termine dell'emergenza si farà promotore di un incontro con le associazioni dei consumatori al fine di valutare (in sinergia con gli altri comuni coinvolti) azioni legali nei confronti di Enel. Possibilità che sarà sicuramente valutata anche dai sindaci dei comuni limitrofi come Tizzano e Palanzano, dove la situazione è tornata alla normalità ma dove comunque il blackout elettrico si è protratto per diversi giorni mettendo in difficoltà centinaia di utenze e soprattutto le attività produttive.

«E' sicuramente arrivato il momento di richiedere ad Enel un piano di interventi di manutenzione e adeguamento delle linee» ammette Lino Franzini, sindaco di Palanzano, dove si sta ancora lavorando per ripulire le strade dal fango. Nel monchiese sorvegliata speciale, sopratutto dopo le ultime piogge di ieri, è la strada di Vecciatica, aperta a senso unico alternato dopo che una frana si è portata via una parte del sottoscala della carreggiata, ma alta resta anche l'attenzione sulla strada che conduce al cimitero di Lugagnano, spazzata via da una frana: martedì è previsto un sopralluogo del Consorzio di Bonifica Emilia Occidentale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano
MONTAGNA FERITA
Ancora tante famiglie al gelo
Enel, una task force di 500 operatori
«Gli indennizzi automatici saranno inseriti nelle bollette»
BERTOLI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 20/21
Foglio 1 / 3

ACQUA A... SINGHIOZZO

LA SICCITÀ ACCENTUATA DALLE SCARSE PIOGGE AUTUNNALI

Emergenza idrica e invasi a secco Torna a Natale lo spettro dei turni

Le dighe che rifornisco città e provincia sono ai minimi Prestigiacomo dell'Amap: «Messi in funzione i pozzi e lavorato sulle reti, facciamo appello ad un uso corretto»

Pierpaolo Maddalena

••• Anche l'autunno che sta per chiudersi è stato avaro di piogge, i 4 invasi che riforniscono Palermo e provincia sono ai minimi e sotto Natale torna ad aleggiare lo spettro dei turni. Un rischio concreto che ha fatto scattare il conto alla rovescia: se durante le vacanze non pioverà, e anche in maniera consistente, nella prima metà di gennaio partirà la turnazione nelle case. A quel punto non resterà che chiedere lo stato di calamità che, da un lato, può accelerare su soluzioni come i dissalatori perché certe lungaggini burocratiche vengono scavalcate. Ma dall'altro non tamponerà l'emergenza. Semplicemente perché l'acqua non c'è.

«Ci siamo giocati le scorte», dice Franco Greco, dirigente del servizio per la gestione delle acque del dipartimento regionale. Una frase che si spiega in due numeri: nelle dighe oggi ci sono soltanto 25 milioni di metri cubi di acqua, a fronte dei quasi 200 di capienza di Poma, Rosamarina, Scanzano e Piana degli Albanesi messi insieme. Anche l'Amap, che da quelle dighe prende l'acqua e la distribuisce a Palermo e in altri 33 comuni della provincia, è vicina ad alzare bandiera bianca: «Abbiamo rimesso in funzione i pozzi e lavorato su alcune reti, siamo in un momento particolare, faccio un appello per un uso corretto e senza sprechi», è l'allarme lanciato dalla presidente della ex municipalizzata, Maria Prestigiacomo.

In tre anni invasi prosciugati

«La situazione è drammatica, in due anni ci siamo mangiati le riserve strategiche». La frase che dà il quadro della situazione è di Greco, che è anche commissario dei due consorzi di bonifica siciliani, e si riferisce al Poma, l'invaso da 72,50 milioni di litri che «dà più preoccupazione perché con il Rosamarina è quello che rifornisce maggiormente la città» che ha bisogno di 2.750 litri al secondo.

> GRECO, DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE: «IN 2 ANNI FINITE LE SCORTE»

Nel 2015 nel Poma c'erano 42 milioni di litri, scesi a 25 lo scorso anno e a 5,5 oggi. Un crollo verticale in soli tre anni così come per gli altri. Nel Rosamarina, che ha una capacità di 100 milioni ma che per ragioni di sicurezza da alcuni mesi ne può contenere 72, oggi ci sono 17 milioni di litri contro i 31,7 del 2016 e gli 86 di due anni fa. All'asciutto anche lo Scanzano, piccolo (arriva a una capienza di 18 milioni) ma strategico perché serve a miscelare e rendere potabile l'acqua del Rosamarina. Nell'invaso ai piedi di Rocca Busambra oggi ci sono 972 mila litri, nel 2016 erano 700 mila e 5

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 20/21
Foglio 2 / 3

milioni nel 2015. Discorso a parte per Piana degli Albanesi, dove il danno è doppio. L'invaso è in concessione all'Enel per la produzione di elettricità, ma la Regione da alcuni mesi ha fermato questa attività per l'esclusivo uso potabile. Oggi contiene 1,6 milioni di litri contro i 38 di capacità.

E l'Amap è costretta a ripagare le perdite dell'Enel a cui – per il periodo tra agosto scorso e gennaio prossimo – verserà 1,3 milioni di euro che «non si riverseranno sulle bollette degli utenti» assicura Maria Prestigiacomo. Oggi da Piana si prelevano 360 litri al secondo e «se si continua così alla fine di gennaio l'invaso darà problemi», cioè chiuderà i rubinetti.

Se non piove sono guai

È la pioggia l'unica cosa che può scongiurare un inverno con rubinetti a secco, file alle autobotti e turnazioni. C'è poco da fare se la quantità di precipitazioni è crollata e il trend sembra inarrestabile (a ottobre in Sicilia è caduta la metà della media e a novembre non è andata meglio). Poco cambierebbe con una sesta pompa che l'Amap dovrebbe installare al Rosamarina.

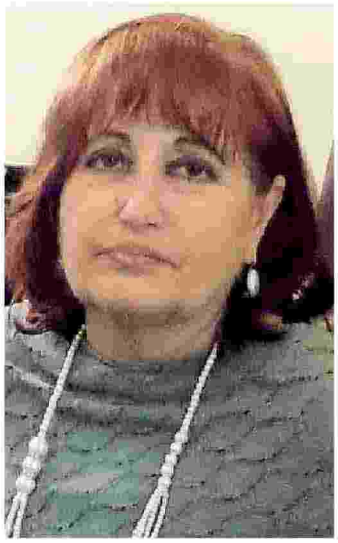
PREOCCUPA IL POMA, DAI 42 MILIONI DI LITRI DEL 2015 È PASSATO AGLI ATTUALI 5,5

Il tavolo tecnico con Regione, Amap e Consorzi di bonifica negli ultimi due anni ha tamponato l'emergenza «grazie a un'oculata programmazione e gestione» delle riserve idriche ed è «inutile ora parlare di sequestro dei pozzi privati, servirebbe a poco per tutta una serie di problemi» sottolineano sia Greco che Prestigiacono. «L'Amap – aggiunge la presidente del cda – si è impegnata nella riattivazione dell'acquedotto Nuovo Scillato che ha una portata da 450 litri, abbiamo rimesso in funzione diversi pozzi che forniscono altri 300 litri. Altre soluzioni immediate non ce ne sono, l'azienda non può fare altro». Tra le soluzioni a medio e lungo termine, l'Amap propone la creazione di tre dissalatori, «ormai poco costosi e di rapida installazione», e di puntare sul riuso, mentre la Regione più sulla creazione di nuovi e piccoli invasi, in zone montane, per sfruttare anche l'effetto caduta.

Stretta sui furti d'acqua

Regione e Amap, però, battono all'unisono se si parla di rete colabrodo. «Si tratta più di furti che di perdite», sostengono Greco e Prestigiacomo. «I Consorzi di bonifica stiamo indagando nelle campagne sui furbetti, con la sovrapposizione di foto satellitari e catastali, per scoprire chi irriga senza titolo e quanto irriga chi il titolo ce l'ha. Meno sprechi e pagare tutti».

L'Amap è invece al lavoro con il Comune su alcune zone della città, dove è maggiore la densità di alloggi popolari - come Zen e Brancaccio – e quindi è direttamente proporzionale il furto d'acqua «legalizzato» (mancano i contatori perché le case sono abusive o occupate da abusivi). Zone dove «non possiamo chiudere i rubinetti con un danno di 6 milioni l'anno».(*PPM*)


Maria Prestigiacomo di Amap

Il professore Mario Santoro

QUANTITÀ D'ACQUA UTILIZZATA PER USO DOMESTICO

		LITRI
1	LAVARSI LE MANI	1,4
2	LAVARSI I DENTI	2-3
3	FARSI LA DOCCIA	35-90
4	FARSI IL BAGNO	da 120 a 160
5	LAVARE I PIATTI	20
6	PERDITA DA UN RUBINETTO	5 (al giorno)
7	LAVARE L'AUTO	800
8	CUCINARE	6
9	SCARICO W.C.	da 5 a 20

L'acqua che «mangiamo»: in un anno in Italia, a causa del cibo inutilizzato, abbiamo uno spreco di 706 milioni di metri cubi.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIORNALE DI SICILIA
PALERMO e PROVINCIA

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 20/21
Foglio 3 / 3

L'invaso del Poma negli ultimi tre anni ha avuto un crollo verticale

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 19
Foglio 1

Misure anti allagamenti, contributi dalla Regione

PASIANO

La Regione mette mano al portafoglio: arrivano 350 mila euro per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio. Lo ha annunciato ieri il consigliere regionale del Pd, Renata Bagatin. Nel dettaglio, 200 mila euro saranno stanziati per la manutenzione straordinaria dello scolo Pontal, dove l'esecuzione dei lavori sarà a cura del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna: si opererà per il ripristino del deflusso idraulico dello scolo. Inoltre altri 150 mila euro serviranno alla la manutenzione dei corsi d'acqua minori e dei fossati nella zona di Traffe. Anche per questo intervento l'esecutore sarà il Consorzio di bonfica Cellina-Meduna, che provvederà alla riduzione del pericolo di allagamento delle zone abitate e urbanizzate. «Dopo l'incontro di Traffe del 4 dicembre - ha spiegato Bagatin - al quale ha partecipato numerosa la popolazione di Traffe e nel quale sono stati spiegati i lavori che si andranno ad eseguire nella primavera del 2018 per la sistemazione e messa in sicurezza degli argini, in seguito alle richieste e osservazioni fatte dalla cittadinanza abbiamo provveduto a reperire ulteriori fondi per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Traffe. Un lavoro di squadra a livello regionale che ha permesso concretamente di investire sul territorio pasianese». Ma nei pensieri del consigliere dem non c'è solo l'assetto idrogeologico del territorio. «Inoltre in questi giorni di consiglio regionale in cui si è approvata la legge di stabilità - ha proseguito Bagatin - è stato presentato un ordine del giorno sulla necessità di mettere mano alla segnaletica orizzontale sulla strada di Tremeacque (nel suo tratto cecchinese e in quello che ricade nel territorio di Rivarotta), impegnando Fvg Strade a mettere in atto quanto prima l'esecuzione dei lavori». Due impegni concreti che dovranno trovare immediatamente la strada della progettazione esecutiva. Quanto agli argini di Traffe, la partenza dei lavori è prevista per aprile. La tabella di marcia è stata scandita durante l'incontro a cui ha partecipato anche l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito. Si tratta di un'opera da 4 milioni di euro interamente finanziata da Trieste.

MALTEMPO Mai più vie allagate

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porcia

Lunedì arrivano i migranti Scoppia il caso sicurezza

Interventi a villa Correr Via l'edera dal muro

Misure anti allagamenti, contributi dalla Regione

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 34
Foglio 1

Dalla Regione 475mila euro per i fiumi

Saranno spesi per lavori di rinforzo dell'argine dell'Isonzo tra Gradisca e Sagrado e la sistemazione del Judrio

di Matteo Femia
CORMONS

Quasi mezzo milione di euro è stato stanziato dalla giunta regionale per la sistemazione idrogeologica di corsi d'acqua nella Destra Isonzo. Nel sostanzioso riparto di 2,3 milioni di euro destinato dall'assessore regionale Sara Vito infatti, ci sono 475mila euro a favore del Consorzio di bonifica pianura isontina che potrà così intervenire sulla roggia di Vencò (ripristino e adeguamento della sua funzionalità idraulica per complessivi 40.760 euro), sulla roggia di Trussio e fosso di Ruttars (in questo caso si tratta di lavori di ripristino e adeguamento della funzionalità idraulica oltre che della roggia stessa, anche della rete scolante afferente nei comuni di Dolegna e Cormons per un totale di 102mila euro), sulla roggia di Poianis a Prepotto (19.180 euro), sulla rete idrografica del Judrio in Comune di Prepotto (62mila euro), sul fiume Judrio tra Cormons e Corno di Rosazzo (50mila euro che verranno utilizzati come progettazione per la messa in sicurezza, ripristino della officiosità idraulica (la capacità di convogliare a valle le portate di piena compatibilmente con lo sviluippo antropico e infrastrutturale presenter all'intenro della pianura alluvionale, la sistemazione delle sponde e dell'alveo del fiume Judrio nella zona compresa tra la Sr 56 e il ponte per Novacuzzo"), e sul fiume Isonzo tra Gradisca e Sagrado (201.060 euro che in questo caso saranno distribuiti tra la messa in sicurezza dell'argine sinistro dell'Isonzo a difesa di Poggio Terza Armata e il ripristino dell'officiosità del corso d'acqua nel tratto compreso tra il ponte della ferrovia dismessa Redipuglia-Cormons e la traversa dell'ex Torcitura di Poggio).

L'impegno della Regione per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua è dunque importante: ben sei le criticità che si potranno in questo modo affrontare e risolvere si spera in modo definitivo. «E' un'importante stanziamento che va nell'ottica della cura del territorio per ridurre il rischio da allagamenti che, anche nel nostro territorio, possono essere molto pericolosi e causare problemi all'ambiente e ingenti danni economici alle persone» - spiega Sara Vito -. È una bella notizia a cui è corretto dare il giusto rilievo. Nel caso degli interventi di difesa idraulica, si tratta di opere "invisibili", che spesso non si notano, ma di importanza fondamentale nel caso di precipitazioni abbondanti». Proprio nei giorni scorsi alcune criticità erano emerse sul Judrio in due punti diversi a causa delle abbondanti piogge: il torrente era infatti esondato in territorio di Dolegna, provocando il malcontento del sindaco Diego Bernardis che nell'occasione aveva ribadito la necessità di interventi di messa in ordine del corso d'acqua e delle sue sponde. L'ondata di piena invece non aveva portato, per poco, a tracimazioni in località Molin Nuovo tra Cormons e San Giovanni, dove però le autorità cittadine dei due Comuni avevano congiuntamente deciso di chiudere l'accesso al ponte sul Judrio in previsione di una piena notturna che poi, fortunatamente, era appunto rimasta entro limiti previsti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La piena dell'Isonzo verificatasi nei giorni scorsi a Sagrado (Foto Bumbaca)

Dalla Regione 475mila euro per i fiumi

Mariano, dopo 60 anni chiude il distributore

Capriva garantisce il doposcuola all'elementare "Giovanni Torre"

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

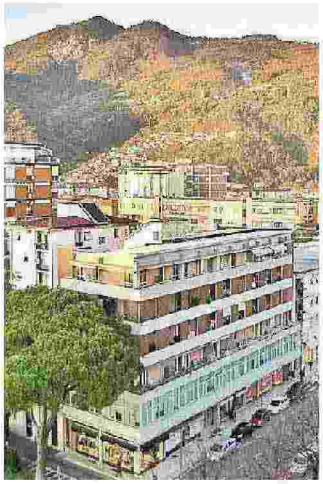
IL TIRRENO Massa Carrara

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 7
Foglio 1

Edilizia e idraulica, i rischi per Massa "territorio fragile"

Professionisti a convegno per studiare il nostro ambiente Leonardi: «Per i progetti prima di tutto si fa analisi geologica»

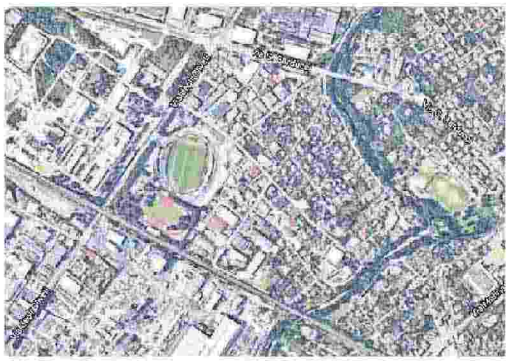


Una vista dei monti e della città

di Benedetta Bianchi
MASSA

Come devono comportarsi i professionisti che hanno una pratica edilizia tra le mani in caso di rischio idraulico o idrogeologico nell'area interessata è stato illustrato ieri mattina nel corso di un convegno organizzato dal comune di Massa in collaborazione con l'ordine dei geologi della Toscana. Gremita la sala del consiglio comunale per «Lo stato attuale della normativa idraulica ed idrogeologica in Toscana», evento rivolto per lo più ai tecnici del settore ovvero geologi, architetti, geometri ed ingegneri a cui, la mattinata di convegno-dibattito è valsa anche come formazione.

Presenti anche alcuni consiglieri comunali tra i quali **Stefano Caruso**, di Toscana attiva, e **Fabrizio Brizzi** degli arancioni. Sono intervenuti per i saluti **Alessandro Volpi** sindaco di Massa, **Venicio Ticciati** dirigente del settore pianificazione del territorio ed edilizia privata del comune di Massa, **Francesco Ceccarelli** presidente dell'ordine geologi della Toscana, **Arturo Giusti** presidente dell'ordine degli architetti Ppc della provincia di Massa-Carrara, **Tiziana Marrazzo** presidente del collegio dei geometri della provincia di Massa e **Stefano Nadotti** presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia di Massa-Carrara. La parola poi è passata a **Massimo Leonardi**, geologo del Genio civile Toscana Nord ed esperto di normative e funzioni regionali in materia di difesa del suolo: sullo schermo della sala sono scorse le slide della legge regionale 80/2015, del decreto del presidente della giunta 53/R/11, la normativa 21/2012, la disciplina dei consorzi di bonifica 79/12. Si è trattato di un evento molto tecnico e specifico proprio con la funzione di spiegare meglio possibile l'iter da seguire in sede di regolamento urbanistico nel momento in cui ci si trova di fronte a problematiche idrauliche ed idrogeologiche. Ed il territorio di Massa-Carrara, si sa, è molto fragile.



Panoramica di una parte della città di Massa

Ai professionisti è stato fatto un quadro delle leggi, delle competenze in materia di manutenzione, bonifica, monitoraggio, nuove costruzioni facendo presenti le fasce di rischio e la fattibilità dei progetti. «Viene fatta un'analisi geologica del territorio che porta ad una pericolosità – ha riassunto il dottor Leonardi – il tutto viene sovrapposto alla previsione urbanistica a cui si applica la fattibilità del progetto». Le prime fasi per il rilascio delle autorizzazioni spettano agli uffici comunali, quando si arriva alle progettualità entra in gioco il Genio civile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL TIRRENO
IL TIRRENO PISTOIA
Quotidiano
Data 16-12-2017
Pagina 23
Foglio 1

Vertice in Regione sul lago Fiorenzo

Montepiano, il sindaco Morganti ha chiesto l'intervento per un progetto di ripristino risolutivo

PRATO

Il ripristino del lago Fiorenzo diventa un impegno anche della Regione. Il sindaco **Giovanni Morganti** ha portato la situazione dell'invaso, quasi svuotato nello scorso fine settimana dalla rottura dell'argine destro, all'attenzione della Regione, nel corso di un incontro che si è svolto a Firenze con rappresentanti del territorio, i consiglieri **Nicola Ciolini** e **Ilaria Bugetti** insieme all'assessore **Stefano Ciuoffo**. Intanto, dopo il decreto regionale che riconosce anche per la provincia di Prato lo stato d'emergenza per i danni causati dall'ondata di maltempo dello scorso week end, si prospetta il via libera per una serie di interventi d'urgenza sul lago.

Ma torniamo al vertice in Regione. Morganti ha chiesto l'intervento per un progetto di ripristino risolutivo che prevede lo svuotamento dell'invaso da terra e sassi, in modo da riportare la profondità dello specchio d'acqua dagli attuali 50-100 centimetri circa ai 3-4 metri ritenuti ottimali, e la risagomatura delle sponde. «L'intervento è decisivo per il territorio - sottolinea Morganti - il lago rappresenta una priorità per Montepiano e per tutta la Val di Bisenzio, svolge un ruolo importante per la mitigazione del rischio idraulico, tutti lo sanno bene. Ha inoltre una funzione determinante per la protezione civile in caso di emergenza incendi e ha un ruolo non di poco conto per l'identità turistica d Montepiano, dove rappresenta un punto di riferimento per gli ospiti".

Da parte degli interlocutori regionali c'è stata attenzione e la disponibilità ad esaminare e affrontare le diverse problematiche con il coinvolgimento dell'assessorato all'Ambiente, proprio partendo dalla valenza di mitigazione del rischio idraulico che il lago assolve, di riserva idrica per il servizio antincendio protezione civile, e non ultimo valore turistico. «Elementi - afferma Morganti - che motivano l'impegno di tutti: affronteremo la fase di progettazione e con questa individueremo costi e vedremo e come nel corso del 2018 sarà possibile affrontare i lavori nella stagione opportuna».

«La Regione sarà al fianco del comune di Vernio e della comunità di Montepiano per la salvaguardia di tutta l'area – affermano Ciolini e Bugetti - Si tratta di opere necessarie, il cedimento di questi giorni se non altro è servito ad accelerare le procedure di un intervento che si sapeva necessario, tant'è che l'amministrazione comunale aveva provveduto a programmare un primo intervento di messa in sicurezza grazie a un accordo con il Consorzio di Bonifica Renana, oggetto di una delibera del 5 dicembre scorso».

«Credo sia il momento di dare anche uno stop alle polemiche di questi giorni. Non c'è alcun rimpallo di responsabilità, ma, da parte di tutti e non da ora, la piena consapevolezza che i lavori vanno fatti al più presto – sottolinea il sindaco Morganti – Adesso che c'è l'impegno della Regione ad interessarsi quanto prima alla situazione e con questo chiudiamo le polemiche. Dopo questo confronto informale ma importante con i rappresentanti del nostro territorio faremo tutti i passaggi con la presidenza della Regione e i vari assessorati coinvolti per cercare di trovare quanto prima una soluzione condivisa sugli interventi».

Ecco come si presenta oggi il lago Fiorenzo dopo la rottura di un argine

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Prato

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 15
Foglio 1

Lago Fiorenzo, urge il recupero Summit in Regione per i fondi

L'invaso è importante per sicurezza idraulica e anticendio

VERTICE in Regione per il Lago Fiorenzo. L'invaso è rimasto quasi del tutto prosciugato dopo la rottura della diga sul lato destro lo scorso lunedì a causa del maltempo. Il primo cittadino Morganti ha chiesto l'intervento per un progetto di ripristino risolutivo che prevede lo svuotamento dell'invaso da terra e sassi, in modo da riportare la profondità dello specchio d'acqua dagli attuali 50-100 centimetri circa ai 3-4 metri ritenuti ottimali, e la risagomatura delle sponde verosimilmente nel 2018 durante la stagione opportuna.

Con l'argine sfondato per il maltempo, lo specchio d'acqua è ormai vuoto

IL LAGO, infatti, è prezioso non solo a livello turistico, ma anche in caso di emergenza. «L'intervento è decisivo per il territorio – sottolinea Morganti – il lago rappresenta una priorità per Montepiano e per tutta la Val di Bisenzio. Svolge un ruolo importante per la mitigazione del rischio idraulico, tutti lo sanno bene. Ha inoltre una funzione determinante per la protezione civile in caso di emergenza incendi e ha un ruolo non di poco conto per l'identità turistica d Montepiano, dove rappresenta un punto di riferimento per gli ospiti». Da parte degli interlocutori regionali c'è stata attenzione e la disponibilità ad esaminare e affrontare le diverse problematiche con il coinvolgimento dell'assessorato all'Ambiente. «La Regione sarà al fianco del comune di Vernio e della comunità di Montepiano per la salvaguardia di tutta l'area – affermano Ciolini e Bugetti – si tratta di opere necessarie. Il cedimento di questi giorni se non altro è servito ad accelerare le procedure di un intervento che si sapeva necessario, tant'è che l'amministrazione comunale aveva provveduto a programmare un primo intervento di messa in sicurezza grazie a un accordo con il Consorzio di Bonifica Renana, oggetto di una delibera del 5 dicembre scorso». Dopo l'ondata di maltempo, ha ceduto l'argine del lago, e si è svuotato.

N.P.

COSA SERVE

Gli argini sono da risagomare e il fondo deve essere dragato fino a raggiungere i 4 metri

VERNIO

Lago Fiorenzo, urge il recupero Summit in Regione per i fondi

CON AGATA SMERALDA INCONTRO AL NATALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LA NOTIZIA GIORNALE.IT
Quotidiano
Data 16-12-2017
Pagina 3
Foglio 1

Parco nazionale riciclati Cuccagna di fine impero

di **STEFANO SANSONETTI**

Con la legislatura che volge al termine meglio non rischiare. E così, al riparo dai riflettori, in questi giorni va perfezionandosi tutta una serie di nomine in alcuni dei meandri più nascosti della Pubblica amministrazione. Alcune di queste operazioni in zona Cesarini riguardano i Parchi nazionali, o Enti parco che dir si voglia, storica riserva per ex deputati e inamovibili di ogni sorta. Il pallino è in mano al ministero dell'ambiente, guidato dal casiniano **Gian Luca Galletti**, che si è visto confermare dalle competenti Commissioni parlamentari alcune nomine non prive di curiosità. Lo scorso 6 dicembre, tanto per dirne una, la Camera ha dato parere favorevole alla nomina di **Domenico Pappaterra** alla presidenza dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, a cavallo tra Basilicata e Calabria.

Vecchia storia

Dal Pollino all'Arcipelago toscano le presidenze assegnate ai soliti imbullonati agli incarichi pubblici

Gian Luca Galletti (Imagoeconomica)

IL DETTAGLIO

Nel passato di Pappaterra c'è un'esperienza tra i banchi della Camera dei deputati tra il 2001 e il 2006, prima nelle file della Rosa nel Pugno, poi dei Socialisti democratici italiani. Uscito da Montecitorio, l'ex deputato è riuscito subito a riposizionarsi come Commissario straordinario dello stesso Parco del Pollino. Su quella poltrona, quindi, è ininterrottamente imbullonato da 10 anni. Ma non è l'unico caso. Sempre la Camere nei giorni scorsi hanno dato parere favorevole a un'altra nomina del Ministero dell'ambiente. Parliamo di **Giampiero Sammuri**, che ha strappato una conferma a capo dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago toscano. Anche Sammuri vanta precedenti esperienze politiche, essendo stato dal 1995 al 1999 vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Grosseto e ancora prima vicesindaco del Comune di Roccastrada, sempre in provincia di Grosseto. Ma soprattutto Sammuri sembra inquadrabile nella categoria degli inamovibili dei Parchi nazionali. Basti pensare che dal 2000 al 2012 è stato senza soluzioni di continuità sulla tolda di comando del Parco regionale della Maremma, per poi trasferirsi subito dopo al Parco dell'Arcipelago toscano. In altri termini è da 17 anni incollato alla presidenza di qualche Parco nazionale. Davvero niente male.

GLI ALTRI

Altre nomine di competenza del Ministero dell'ambiente sono quelle nei Consorzi di bonifica, enti che a parole spesso e volentieri rientrano nei piani di razionalizzazione annunciati da questo o quel Governo. Sempre lo scorso 6 dicembre la Camera ha dato il via libera alla nomina di **Alessandro Ubiali** alla presidenza del Consorzio Ticino, responsabile tra le altre della regolazione del Lago Maggiore. Anche la "gavetta" politico-associativa di Ubiali è di non poco conto: sindaco di Villa Cortese (Mi) dal 1983 al 1993, membro del Cda e poi vicepresidente del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi dal 2002, membro del Cda del Consorzio Ticino dal 2007, presidente di Coldiretti Milano dal 2013 al 2015 e consigliere di amministrazione della Fondazione Fiera di Milano dal 2013 al 2016. Un *cursus honorum* all'esito del quale adesso è arrivata una bella presidenza. Così è anche attraverso queste nomine che la legislatura si appresta a essere archiviata. E chissà che nei prossimi giorni non arrivino altre novità.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

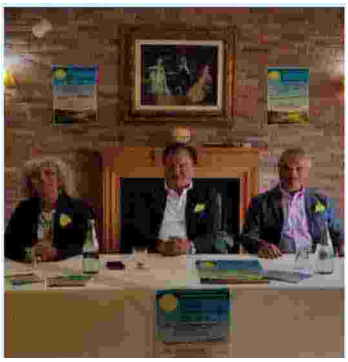
La Nuova Gazzetta Molisana

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 2
Foglio 1

Mam: "Consorzi bonifica, fare presto"

Nell'ultima seduta del consiglio regionale, è stata approvata una mozione sulla questione Consorzi di bonica che impegna il Presidente Frattura a sollecitare il varo, al più presto, della nuova legge regionale in un'ottica di sviluppo dei servizi e delle competenze dei Consorzi e che, tra le altre cose, preveda anche il finanziamento alle attività o alla capacità di sostenere mutui autorizzati finalizzati al risanamento, con oneri per capitale ed interessi a carico della stessa regione, nonché all'attribuzione di opere pubbliche riguardanti la sistemazione dei 350 chilometri di strade o di opere riguardanti il dissesto idrogeologico, oppure il completamento di opere incompiute. "Alla luce di questo - il Movimento Agricolo Molisano - chiede al Presidente Frattura e, in particolare, all'assessore Facciolla, competente per materia, perché non abbiano ancora presentato ufficialmente emendamenti correttivi alla proposta di legge n. 177 del giorno 8 febbraio 2017, così da ottemperare agli indirizzi contenuti nella mozione ricordata sopra, continuando invece a presentare in aula all'approvazione del Consiglio Regionale il testo originario della proposta di legge, censurato dallo stesso Consiglio? Del resto, ripetute sollecitazioni a modificare la proposta di legge per il riordino dei Consorzi di bonifica sono pervenute in questi mesi alla Giunta Regionale da ex amministratori del Consorzi, come il dott Nola, e poi da tanti consorziati anonimi, non solo quindi dal MAM, le cui grida di allarme non sono quindi state isolate e fuori dal coro, bensì una interpretazione corretta di un sentimento comune del mondo agricolo regionale".



L'accordo di programma tra il costruttore e l'amministrazione comunale per nuovi insediamenti edilizi è passato col sì di 13 consiglieri su 31

Mam: "Consorzi bonifica, fare presto"

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Olbia
Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 21
Foglio 1

La riunione costitutiva del comitato che si è tenuta a Monti

LA MOBILITAZIONE

Nel Monte Acuto nasce il comitato "La vita è acqua"

MONTI

"La vita è acqua: L'irrigazione indispensabile per il futuro e lo sviluppo del territorio". È stato lo slogan della presentazione del "Comitato irrigazione Monte Acuto" che interessa i comuni di Oschiri, Berchidda e Monti nella sede della Cm alla presenza del presidente e sindaco di Berchidda Andrea Nieddu, del direttore provinciale Coldiretti (Sassari) dell'ex sindaco di Monti e vice presidente Cipnes Giovanni Maria Raspitzu e un gruppo di imprenditori agricoli.

Non solo grido d'allarme, per la mancanza di infrastrutture irrigue che hanno messo in ginocchio interi settori, ma quel che è peggio, disincentivando i giovani con conseguente spopolamento delle campagne. Allora, si è detto, bisogna pressare i politici affinché trovino immediate e strutturali soluzioni. Massimiliano Deledda, presidente del consiglio comunale di Monti e componente del comitato nell'illustrare le motivazioni e finalità dell'iniziativa ha elencato le opere che potrebbero essere immediatamente cantierabili, come il completamento del 4° lotto 1 stralcio fermo in località Su Campu nell'agro di Oschiri, opera del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, l'interconnessione fra i bacini Lerno, Coghinas e Liscia, annunciando, per il prossimo mese di gennaio l'apertura di un tavolo tecnico, con la partecipazione di amministratori regionali, locali, consorzio di Bonifica, Ente Acque e associazioni di categoria. L'imprenditore agricolo berchiddese Fausto Sanna, già responsabile provinciale Gallura Coldiretti ha affermato che le aziende sono in una situazione disperata, con un calo, in alcuni casi totale della produzione. «Un territorio che merita un futuro, vista la vocazione, ma senza questa preziosa risorsa possiamo dichiarare di chiudere le nostre aziende».

Preoccupazioni denunciate e condivise da numerosi altri interventi. *(g.m.)*

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 16-12-2017
Pagina 37
Foglio 1

AMBIENTE. Appello del presidente di Anbi Veneto che raggruppa i consorzi di bonifica per prevenire le calamità

«Contro la siccità subito gli interventi»

«Servono invasi ma anche reti irrigue più efficienti per sostenere le esigenze del comparto agricolo»

«Servono interventi straordinari per prevenire gli effetti della siccità, e servono subito». A lanciare l'appello è Giuseppe Romano, il presidente di Anbi Veneto, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica della Regione.

«I dati che ha reso pubblico in questi giorni il Cnr, che mostrano come il 2017 sia stato l'anno più secco dal 1800, con un 30 per cento di precipitazioni in meno rispetto alla media di riferimento tra il 1971 e il 2000, dimostra che è in atto un cambiamento climatico consolidato, con picchi di siccità che si ripetono sempre più frequentemente», premette Romano. «È evidente», continua Romano, «che è importante avere una gestione pianificata della risorsa idrica in ambito agricolo, perché non possiamo più agire in emergenza, con dichiarazioni di stato di calamità che si ripetono anno dopo anno e azioni risolutive che continuano invece ad essere rinviate». Secondo il rappresentante del mondo della bonifica, ora è necessario che Stato e Regione pianifichino l'attività da svolgere e investano somme adeguate per l'irrigazione. «Servono invasi per trattenere l'acqua», spiega Romano, «ma anche un'azione volta a rendere più efficienti le reti irrigue e per questo l'auspicio è che la Regione accompagni l'agricoltura e i consorzi di bonifica con un piano di irrigazione regionale e adeguate risorse economiche». I consorzi di bonifica del Veneto si estendono per 1,2 milioni di ettari, pari al 65 per cento della superficie regionale.

Sono circa 600 mila gli ettari irrigati, di cui 400 mila contano su un'irrigazione di soccorso, e quindi poco efficiente, e solo 200 mila su una rete strutturata, basata su canalette a gravità o, in parte minore, su impianti a pressione. «Grazie a un'attenta gestione della risorsa idrica, nell'ultima stagione i consorzi sono riusciti a soddisfare i bisogni del primario, ma è solo con interventi strutturali che è possibile mantenere il comparto agricolo veneto tra i principali in Europa», precisa Andrea Crestani, che di Anbi è il direttore.

«I 5,5 miliardi di euro di produzione vendibile della nostra regione, è bene ricordarlo, sono dovuti a un'agricoltura di tipo irriguo, che vede cioè nell'acqua l'elemento determinante di crescita e sviluppo», conclude Crestani. ● LU.FI.

Impianto di irrigazione

PROVINCIA

Pfas, scattano i sequestri È scontro Regione-Stato

«Con le terapie e i filtri riduzioni del 56%»

«Contro la siccità subito gli interventi»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 16-12-2017
Pagina 41
Foglio 1

di Claudia Stefani
PASIANO

Continua da parte della Regione l'opera di messa in sicurezza idraulica del territorio di Pasiano

Sicurezza idraulica La Regione concede altri 350 mila euro

Pasiano, si sommano ai 4 milioni per gli argini del Meduna Lavori in vista al rio Pontal e alla rete minore di Traffe

Manutenzione del rio Pontal e della rete idrica minore a Traffe: dalla Regione arrivano 350 mila euro. I lavori saranno realizzati dal Consorzio Cellina Meduna. I numerosi canali e rii rischiano infatti di mettere in crisi idraulica il territorio in ogni occasione di precipitazioni intense. Ora dalla Regione arriveranno nuovi fondi che vanno ad unirsi all'intervento da 4 milioni di euro agli argini del Meduna sempre a Traffe.

L'annuncio arriva dalla consigliera regionale Renata Bagatin che si è data da fare affinché il contributo arrivasse sul territorio: si tratta di 200 mila euro per la manutenzione straordinaria dello scolo Pontal, i cui lavori per il ripristino del deflusso idraulico saranno eseguiti dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e di 150 mila euro per la manutenzione dei corsi d'acqua minori e dei fossati della zona di Traffe. Anche per questo intervento l'esecutore sarà il Consorzio che provvederà alla riduzione del pericolo di allagamento delle zone abitate ed urbanizzate.

«Dopo l'incontro di Traffe del 4 dicembre scorso che ha visto la numerosa partecipazione della gente di Traffe – commenta la consigliera Bagatin – e nel quale sono stati spiegati i lavori che si andranno ad eseguire nella primavera del 2018 per la sistemazione e la messa in sicurezza degli argini, in seguito alle richieste ed osservazioni fatte dalla cittadinanza, mi sono attivata per reperire ulteriori fondi per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Traffe».

Portando a casa il contributo Bagatin sottolinea: «Si è trattato di un lavoro di squadra a livello regionale che ha permesso concretamente di investire sul territorio pasianese». Bagatin ha approfittato del consiglio regionale che è riunito in questi giorni per risolvere un altro problema che sta a cuore a molti pasianesi: quello del rifacimento della segnaletica orizzontale tra Cecchini e Rivarotta. «Ho presentato un ordine del giorno sulla necessità di eseguire la segnaletica orizzontale sulla provinciale 48 di Tremeacque, lungo il tratto Cecchini-Rivarotta impegnando Fvg Strade a eseguire quanto prima i lavori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza idraulica
La Regione concede
altri 350 mila euro
Automobilista investe
una 70enne e fugge
Trovata e denunciata
Calcio in lutto, è morto Mario Gasparotto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Codice abbonamento: 045680

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ambiente: Vito, 650.000 euro per Tagliamento presso ponte di Braulins

Udine, 16 dic - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Sara Vito, ha approvato un provvedimento per l'integrazione al programma annuale per l'esercizio 2017 degli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche sulla rete idrografica regionale, a cura dei Consorzi di bonifica, per un importo complessivo di 1.543.000 mila euro. Nel contesto del quale è contemplato un intervento di consolidamento e adeguamento delle arginature sulla sponda sinistra del Tagliamento, in corrispondenza del ponte di Braulins, per una spesa complessiva di 650.000 euro.

Come ha ricordato l'assessore Vito "l'intervento consisterà nel realizzare opere volte a rendere maggiormente resistente l'argine nei presi del ponte e si provvederà anche a innalzare la quota della sommità arginale finalizzata a contenere le acque in occasione delle piene, anche nel caso che il materiale trasportato dal fiume vada a ostruire, anche parzialmente, una delle campate del ponte".

"Tali lavori - ha precisato l'assessore - sono stati valutati dai tecnici sulla base degli esiti di uno studio, che era stato commissionato nel 2016 dalla Regione al consorzio di bonifica pianura friulana, inerente l'evoluzione morfologica del fiume Tagliamento nella zona compresa tra i comuni di Forgaria nel Friuli, Osoppo, Trasaghis, Bordano e Gemona".

Dallo studio, emerge la presenza di accumuli di ghiaie nei tratti del fiume a nord del ponte dell'autostrada A23, che hanno portato nel corso degli anni alla formazione di isole consolidate dalla vegetazione arborea e arbustiva. Le quali riducono la portata del fiume, e in alcuni casi concentrano l'acqua verso le sponde, innescando fenomeni erosivi.

Il Tagliamento, nel tratto a monte del ponte autostradale, è già confinato per circa due chilometri nella sinistra da un argine artificiale a protezione degli abitati di Venzone, Ospedaletto e Gemona del Friuli. E dalle prime risultanze dello studio è emersa la necessità di un primo intervento di messa in sicurezza, qual è quello nel tratto del ponte di

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Consiglia G+

DIVENTA FAN

Il Gazzet... Mi piace quest

SEGUICI SU TWITTER

SEGUI IL GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
415.391 "Mi piace"
Mi piace questa Pagina Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

Progetto Paradiso Pala del Tiepolo ad impreziosire l'esposizione

Calendario di Miss Italia E Venezia sposa Jesolo

CENTRO CANDIANI Il vetro di Murano avvolto nel profumo di pop-corn. Al secondo

I sindacati: «Basta spercare soldi»

Casinò salvo, vinta la causa da 17 milioni

IL VIDEO PIÙ VISTO

Checco Zalone, la battuta a Music fa indignare il pubblico: ecco cosa è successo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Braulins. ARC/CM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 16 Dicembre 2017, 13:15

Consiglia Tweet +1

IL GAZZETTINO + TUTTI I VIDEO

Urla alla presentazione del libro di Vespa: interviene la moglie, ecco cos'è accaduto

Buon compleanno Milan

Milly Carlucci: «Quest'anno a Ballando con le Stelle una coppia di uomini»

Nel mare del Salento spunta un capodoglio morto

COMMENTA LA NOTIZIA

Scrivi qui il tuo commento

ULTIMI INSERITI

0 di 0 commenti presenti

PIÙ VOTATI

CALEIDOSCOPIO

ROVIGO
Multe col cellulare notificate dopo mesi: rivolta degli automobilisti beffati

I COLORI DELL'AUTUNNO
Vacanze e buoni spesa, ecco i vincitori del contest fotografico /Foto

COLPO IN VILLA
Rubano gioielli per 20mila euro, nella fuga "scaricano" tutto l'argento

INTERESSANTE

Uniti one, la due posti elettrica svedese con 5 anni di ricarica gratis. Dal 2019 con listino sotto i 15mila euro

MONTAGNA

Svizzera, pronta al "decollo" la funicolare più ripida del mondo

MEDICINA

Allo studio 50 farmaci anti-Alzheimer: al via test su pazienti italiani

Questo sito utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione ed inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.
Se vuoi saperne di più clicca qui.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Please set up your API key!

Cancelloed ArnoneNews

di Matilde Maisto

Presentato il Progetto Diana, Santagata: "il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano è area pilota in Italia"

PUBLISHED DICEMBRE 16, 2017 COMMENTS 0

PIEDIMONTE MATESE – Si sono incontrati presso la sala conferenze dell'Istituto Professionale Statale per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "E.V.Cappello" di Piedimonte Matese lo scorso 12 dicembre gli attori principali del Progetto Diana. Un progetto che, come più volte è stato ripetuto durante il convegno, punta ad una corretta irrigazione. Per l'occasione è stato ospitato sul territorio un gruppo di lavoro formato da professionisti provenienti da Belgio, Portogallo, Romania e Spagna.

To search type and hit

CATEGORIE

Categorie

Seleziona una categ

ARTICOLI RECENTI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli ospiti che hanno portato il loro saluto istituzionali sono stati Gianluigi Santillo, presidente del Consiglio Comunale di Piedimonte Matese e Salvatore Loffreda, direttore Coldiretti Campania. Durante il convegno è stato anche proiettato un videomessaggio dell'eurodeputato Nicola Caputo. A dare il la ai lavori Maria E. Gianfrancesco, che in qualità di delegata regionale del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ha accolto gli ospiti stranieri parlando alla platea sia in inglese che in italiano. Di un progetto che risponda ai bisogni del territorio ha parlato Vito Busillo, presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (ANBI) che ha precisato: "E' evidente che oggi lo spreco è l'elemento distintivo e proprio per far fronte a questo l'acqua avrà un costo a metro cubo e non più a ettaro". Raffaella Zuccaro, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha parlato di risparmio idrico e degli obiettivi del D:M: MiPAAF del 31/07/2015. "Un prezzo dell'acqua legato ai volumi effettivamente consumati per un uso più efficiente dell'acqua", ha ribadito. A seguire l'intervento di Giuseppe Castaldi, Regione Campania – UOD Infrastrutture Rurali ed Aree Interne che ha parlato della disposizione del Regolamento regionale n.1 del 22/05/2017. Amedeo D'Antonio, Regione Campania – UOD Tutela della Qualità e Servizi di Sviluppo Agricolo ha, invece, illustrato il Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione. Mentre Guido D'Urso, della Facoltà di Agraria Università degli Studi di Napoli Federico II ha focalizzato l'attenzione sui vantaggi nell'utilizzo di tecniche di telerilevamento satellitare in agricoltura. Degli obiettivi e delle finalità del progetto Diana ha parlato Anna Osann, AGRISAT Iberia S.L., precisando che: "le tecnologie sono importanti ma senza la gente non servono a nulla". "Migliorare e gestire le tecniche sia degli agricoltori che di chi gestisce le risorse idriche", questi gli scopi fondamentali di cui ha parlato Carlo De Michele, dell'ARIESPACE S.r.l.. Ha inoltre approfondito il discorso legato ad una corretta irrigazione e ha rivelato alcuni dettagli in merito ai rilevamenti satellitari che possono arrivare ad una risoluzione a terra fino a 10 metri. Ad intervenire dalla Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, anche Marotta.

Diana è un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del "Programma di ricerca e innovazione Horizon 2020". Ottimizzare l'identificazione e l'ispezione dei prelievi non autorizzati di acqua per l'irrigazione ma anche migliorare la gestione delle acque. Un progetto che punterà su dati di Osservazione della Terra (EO) forniti dalla piattaforma europea Copernico. "Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano ha il vanto di essere l'area pilota in Italia per la sperimentazione del progetto, che durerà dal 2017 al 2019", ha precisato il presidente Alfonso Santagata.

Degli aspetti importanti e dei benefici ambientali esterni all'agricoltura del progetto Diana ha anche parlato l'ingegnere Massimo Natalizio, moderatore per l'occasione, direttore generale del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano e neoeletto direttore regionale ANBI, carica che darà un impulso importante al Consorzio Sannio Alifano in ambito nazionale.

Adele Consola

Giornalista freelance

Presentato il Progetto Diana, Santagata: "il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano è area pilota in Italia"
Al Duel Village 'Camminando nel cielo' il nuovo film di Angelo Antonucci
E' ARRIVATA LA GIFT CARD DEL CENTRO COMMERCIALE CAMPANIA
Molinari Ponticelli, scontro diretto contro la pericolante Minturno. Coach Strigaro: Servono tre punti per colmare un divario importante
PER LA ROMEO NORMANNA C'È IL DERBY CON FOLGORE MASSA, CAPITAN GAETANO: «SQUADRA DI ELEVATA QUALITÀ». INIZIO ORE 20.30

Migliori Ebook Reader
Libri da leggere nella vita (almeno una volta)
I libri più letti di sempre, nonché i più belli e venduti di sempre
Romanzi Storici, i migliori libri e romanzi storici da leggere
Farmacia Online con i prezzi più bassi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ordine dei Giornalisti della Campania N. 144519

Mail adeleconsola2@gmail.com

TAGS DEL SANNIO ALIFANO, È AREA PILOTA IN ITALIA, IL CONSORZIO DI BONIFICA, PRESENTATO IL PROGETTO DIANA, SANT'AGATA CATEGORY CRONACA/INFORMAZIONE VIEWS 6

Share this post: 0 0 0 0 0

Al Duel Village 'Camminando nel cielo' il nuovo film di Angelo Antonucci

RELATED POSTS

AMBIENTE/AGRICOLTURA
Confagricoltura Campania su Bankitalia, "Imprese agricole sempre più competitive crescono nell'export (+14,3%)"
NOVEMBRE 17, 2017

CRONACA/INFORMAZIONE
Il G7 di Taormina inizia in salita: la sfida di Trump su commercio e clima
MAGGIO 26, 2017

CRONACA/INFORMAZIONE
Il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano si apre all'Università "Luigi Vanvitelli"
OTTOBRE 21, 2017

CRONACA/INFORMAZIONE
Proseguono incessanti i furti di bicicletta, le segnalazioni sul web
LUGLIO 16, 2017

CRONACA/INFORMAZIONE
Comunicato Cgil Cisl Uil – politiche sociali
OTTOBRE 4, 2017

CRONACA/INFORMAZIONE
Coordinamento dei comitati pendolari della linea Roma-Napoli
GENNAIO 6, 2017

0 COMMENTS

No comments!

There are no comments yet, but you can be first to comment this article.

LEAVE REPLY

Your email address will not be published. Required fields are marked *

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CorriereSalentino.it un passo avanti

OTTICA SALOMI
LECCE - Via Imperatore Adriano, 26

DOTT. RI RUGGIERO E MARIA LUISA CALABRESE
CALABRESE
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E POLIAMBULATORIO
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
RISONANZA MAGNETICA APERTA
RISONANZA MAGNETICA AD ALTO CAMPO
TAC 128 MULTISLICE A BASSA DOSE DI RADIAZIONI
SENOLOGIA / MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)
CARDIO E URO TC
RX RACHIDE IN TOTO ORTOSTATISMO
PERCORSI DI PREVENSIONE ROSA AZZURRO
CONE BEAM DENTALE
POLIAMBULATORIO
ANGIOLOGIA
CARDIOLOGIA
GASTROENTEROLOGIA
GINECOLOGIA
NEFROLOGIA
NEUROCHIRURGIA
NEUROLOGIA
REUMATOLOGIA
PRENOTA UN SERVIZIO CLICCA QUI
Sede Unica: 73020 CAVALLINO • Via Lecce - Maglie, km 1.5 - (Zona Tempi Nuovi - Castromediano)

In ripresa l'agricoltura salentina. Aumentano gli operai agricoli e le aziende

16 dicembre 2017 63

Condividi su Facebook Tweet su Twitter

Codice abbonamento: 045680

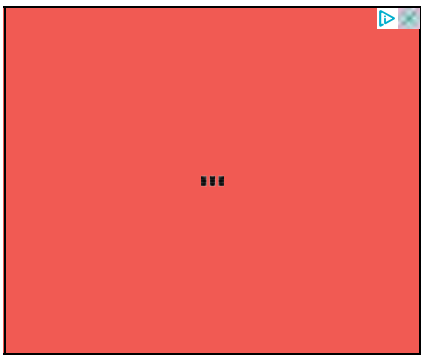
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

...

SALENTO – In ripresa l'agricoltura salentina: aumentano gli operai agricoli e le aziende. È quanto emerge dal report sullo stato e sulle prospettive del settore primario, presentato stamattina, nella sede di Confagricoltura Lecce, da **Rosario Centonze**, presidente provinciale dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali, da **Maurizio Cezzi** e **Diego Lazzari**, rispettivamente presidente e direttore di Confagricoltura Lecce e da **Davide Stasi**, autore del lavoro di ricerca e di elaborazione dati.

Codice abbonamento: 045680

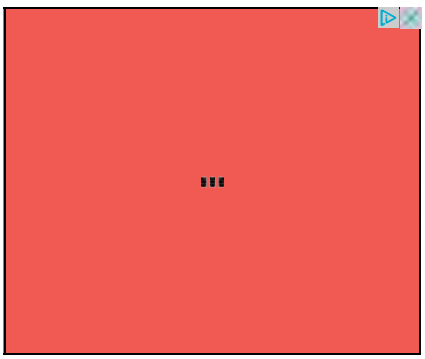
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



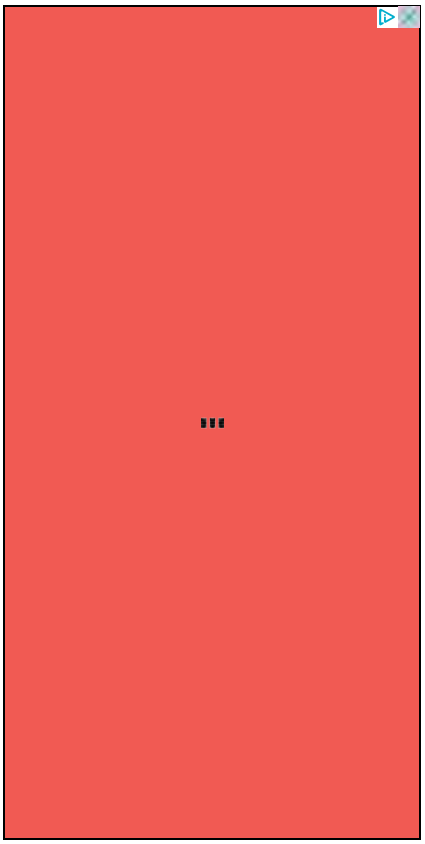
Nel corso dell'incontro con i giornalisti è stato distribuito un report contenente i principali dati sugli occupati in agricoltura (suddivisi per tipologia e rapporto di lavoro, classe d'età, giornate lavorate, donne ed extracomunitari dipendenti), nonché sulle aziende agricole (ditte in economia, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, consorzi di bonifica e cooperative).

In particolare, aumenta il numero degli operai agricoli dipendenti[1] in provincia di Lecce. Sono 22.023 contro i 21.753 del 2015. L'incremento è di 270 lavoratori in più, pari ad un tasso positivo dell'1,2 per cento, in controtendenza con il trend degli ultimi anni.

La fascia d'età dove si concentra il maggiore numero di lavoratori agricoli (3.228) risulta essere quella fra i 50 e i 54 anni. Rappresenta il 14,7 per cento del totale. Segue quella fra i 45-49 anni, con 3.132 dipendenti, pari al 14,2 per cento del dato complessivo.



Nella classe 55-59 sono 3.085 (14 per cento); in quella 40-44 anni si contano 2.842 operai (12,9 per cento); in quella 35-39 anni sono 2.242 (10,2 per cento); in quella 60-64 sono 1.943 (8,8 per cento); in quella 30-34 sono 1.824 (8,3 per cento); in quella 25-29 sono 1.540 (7 per cento); in quella 20-24 sono 1.230 (5,6 per cento); in quella degli ultra 65enni sono 670 (3 per cento) e in quella fino a 19 anni sono 287 (1,3 per cento).



In termini percentuali, rispetto all'anno prima, crescono di più le fasce estreme: quella degli ultra 65enni (+8,1 per cento), quella 55-59 (+3,9 per cento), quella 60-64 anni (+3,4 per cento) e quella fino a 19 anni (+2,9 per cento), mentre cala quella 35-39 anni (-5,1 per cento).

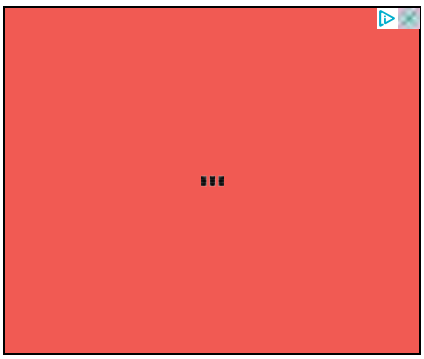
Numero di operai agricoli dipendenti – Provincia di Lecce

classe d'età	anno 2015	anno 2016	Var.%	Var.	% su tot.
fino a 19 anni	279	**287**	2,9%	8	1,3%
20-24 anni	1.217	**1.230**	1,1%	13	5,6%
25-29 anni	1.500	**1.540**	2,7%	40	7,0%

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

30-34 anni	1.813	**1.824**	0,6%	11	8,3%
35-39 anni	2.362	**2.242**	-5,1%	-120	10,2%
40-44 anni	2.809	**2.842**	1,2%	33	12,9%
45-49 anni	3.122	**3.132**	0,3%	10	14,2%
50-54 anni	3.184	**3.228**	1,4%	44	14,7%
55-59 anni	2.968	**3.085**	3,9%	117	14,0%
60-64 anni	1.879	**1.943**	3,4%	64	8,8%
65 anni e oltre	620	**670**	8,1%	50	3,0%
Totale	**21.753**	**22.023**	**1,2%**	**270**	**100,0%**



Gli operai a tempo indeterminato sono appena 242, pari all'1,1 per cento della totalità dei dipendenti (22.023). Rispetto all'anno prima sono diminuiti di 25 unità ovvero il 9,4 per cento.

Operai a tempo indeterminato – Provincia di Lecce					
classe d'età	**anno 2015**	**anno 2016**	**Var.%**	**Var.**	**% su tot.**
fino a 19 anni	0	1	–	1	0,4%
20-24 anni	13	10	-23,1%	-3	4,1%
25-29 anni	27	16	-40,7%	-11	6,6%
30-34 anni	28	28	0,0%	0	11,6%
35-39 anni	37	35	-5,4%	-2	14,5%
40-44 anni	41	32	-22,0%	-9	13,2%
45-49 anni	34	30	-11,8%	-4	12,4%
50-54 anni	41	41	0,0%	0	16,9%
55-59 anni	24	26	8,3%	2	10,7%
60-64 anni	17	16	-5,9%	-1	6,6%
65 anni e oltre	5	7	40,0%	2	2,9%
Totale	**267**	**242**	**-9,4%**	**-25**	**100,0%**
			sul totale Provincia		**1,1%**

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le donne impiegate in agricoltura sono 10.860, pari al 48,5 per cento della totalità dei dipendenti (22.023). Rispetto all'anno prima sono diminuite di 65 unità ovvero lo 0,6 per cento.

Donne dipendenti – Provincia di Lecce					
classe d'età	**anno 2015**	**anno 2016**	**Var.%**	**Var.**	**% su tot.**
fino a 19 anni	67	73	9,0%	6	0,7%
20-24 anni	336	335	-0,3%	-1	3,1%
25-29 anni	496	515	3,8%	19	4,8%
30-34 anni	778	754	-3,1%	-24	7,1%
35-39 anni	1.159	1.100	-5,1%	-59	10,3%
40-44 anni	1.475	1.441	-2,3%	-34	13,5%
45-49 anni	1.757	1.722	-2,0%	-35	16,1%
50-54 anni	1.880	1.843	-2,0%	-37	17,3%
55-59 anni	1.778	1.812	1,9%	34	17,0%
60-64 anni	939	1.003	6,8%	64	9,4%
65 anni e oltre	80	82	2,5%	2	0,8%
Totale	**10.745**	**10.680**	**-0,6%**	**-65**	**100,0%**
		sul totale Provincia			**48,5%**

Gli extracomunitari impiegati in agricoltura sono complessivamente 1.071, pari al 3,3 per cento della totalità dei dipendenti (22.023). Nella classe d'età 30-34 anni si contano 200 extracomunitari, pari al 18,8 per cento.

Extracomunitari dipendenti – Provincia di Lecce					
classe d'età	**anno 2015**	**anno 2016**	**Var.%**	**Var.**	**% su tot.**
fino a 19 anni	16	17	6,3%	1	1,6%
20-24 anni	108	116	7,4%	8	10,8%
25-29 anni	168	171	1,8%	3	16,0%
30-34 anni	200	201	0,5%	1	18,8%
35-39 anni	197	183	-7,1%	-14	17,1%
40-44 anni	129	155	20,2%	26	14,5%
45-49 anni	99	99	0,0%	0	9,2%
50-54 anni	66	63	-4,5%	-3	5,9%
55-59 anni	35	38	8,6%	3	3,5%
60-64 anni	17	22	29,4%	5	2,1%
65 anni e oltre	2	6	200,0%	4	0,6%
Totale	**1.037**	**1.071**	**3,3%**	**34**	**100,0%**
		sul totale Provincia			**4,9%**

[1] nota statistica

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Operaio agricolo dipendente: lavoratore dipendente che presta la propria opera manuale, dietro corrispettivo, per la coltivazione di fondi o allevamento di bestiame e per attività connesse a favore di un'azienda agricola o di altro soggetto che svolge attività agricola. In particolare si distinguono in Operai a Tempo Determinato (OTD) e Operai a Tempo Indeterminato (OTI). Un OTD, detto anche bracciante agricolo o giornaliero di campagna, viene assunto per l'esecuzione di lavori di breve durata, a carattere saltuario per compiere una fase lavorativa o in sostituzione di operai per i quali esiste il diritto di conservazione del posto. Un OTI, detto anche salariato fisso, viene assunto con un contratto di lavoro senza scadenza.

Il numero di aziende[2] che occupano operai agricoli dipendenti è passato da 5.597 (2015) a 5.712 nel 2016. Dopo anni di flessione, si registra un'inversione di tendenza. La crescita, nell'ultimo anno, è di 115 unità, pari al 2,1 per cento. Dal 2010 (che contava 6.871 aziende) al 2016, il numero di aziende, però, è diminuito complessivamente di 1.159 unità, per una flessione del 16,9 per cento.

In particolare, nell'ultimo anno, si contano 4.928 ditte in economia, 576 coltivatori diretti, 4 corpi forestali, 7 consorzi di bonifica, 314 cooperative e una cooperativa forestale. Ecco lo 'storico' delle aziende che occupano operai agricoli dal 2010 al 2016:

Numero di aziende in provincia di Lecce che occupano operai agricoli dipendenti							
	2010	*2011*	*2012*	*2013*	*2014*	*2015*	*2016*
Totale	**6.871**	**6.678**	**6.535**	**6.024**	**5.806**	**5.597**	**5.712**
Ditte in economia	6.056	5.878	5.686	5.253	5.088	4.843	4.928
Coltivatori diretti	604	600	628	573	591	565	576
Coloni e mezzadri	0	0	0	0	1	0	0
Corpo forestale	2	3	6	11	7	6	4
Consorzi di bonifica	7	4	4	3	5	5	7
Cooperative	290	268	288	289	302	280	314
Cooperative forestali	2	3	1	1	1	0	1

anno	*aziende*		
2010	**6.871**		
2011	**6.678**	-2,8%	-193
2012	**6.535**	-2,1%	-143
2013	**6.024**	-7,8%	-511
2014	**5.806**	-3,6%	-218

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

2015	**5.597**	-3,6%	-209
2016	**5.712**	2,1%	115

² nota statistica

Una stessa azienda può, nell'anno, avere svolto più tipologie di attività (in economia, coltivatori diretti, eccetera); di conseguenza, il numero delle aziende classificate secondo la tipologia di attività risulta superiore al complesso delle aziende attive.

In Puglia, le aziende agricole (attive e non), iscritte al Registro imprese delle cinque Camere di commercio, sono 79.225 (dati aggiornati al 30 settembre 2017). Più precisamente, 26.435 hanno sede legale nella provincia di Bari, 7.500 in quella di Brindisi, 25.470 in quella di Foggia, 9.089 in quella di Lecce e 10.731 in quella di Taranto.

Su base annua, rispetto al 30 settembre 2016, ce ne sono 217 in meno, pari ad un tasso negativo dello 0,3 per cento. La performance migliore si registra nella provincia di Brindisi: +47 unità ovvero lo 0,6 per cento in più (da 7.453 a 7.500). Seguono Lecce +0,3 per cento (da 9.064 a 9.089); Foggia +0,1 per cento (da 25.446 a 26.470). In flessione, invece, Bari -1,1 per cento (da 26.734 a 26.435) e Taranto -0,1 per cento (da 10.745 a 10.731).

	Aziende iscritte al Registro Imprese della Camera di Commercio					
III trimestre 2009	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	Pesca e acquacoltura	**Totale**	**Var.% 2017 vs 2009**	**Var. 2017 vs 2009**
Bari	29.833	28	220	**30.081**	-12,1%	-3.646
Brindisi	9.426	14	86	**9.526**	-21,3%	-2.026
Foggia	27.591	64	125	**27.780**	-8,3%	-2.310
Lecce	10.444	15	234	**10.693**	-15,0%	-1.604
Taranto	12.540	12	87	**12.639**	-15,1%	-1.908
Puglia	**89.834**	**133**	**752**	**90.719**	-12,7%	-11.494
III trimestre 2015	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	Pesca e acquacoltura	**Totale**	**Var.% 2017 vs 2015**	**Var. 2017 vs 2015**
Bari	26.382	32	224	**26.638**	-0,8%	-203

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ferraraitalia
L'INFORMAZIONE VERTICALE: NON LA CRONACA MA L'APPROFONDIMENTO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE - OSSERVATORIO GLOBALE-LOCALE SULL'ATTUALITA'

ARCHIVIO DI MANIFESTO La Città della Conoscenza
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER
Dillo con un clic e seguici su Facebook

COMUNICATI STAMPA La newsletter del 15 e 16 dicembre 2017 con Siena Jazz Giosi Quartet

"I mercoledì della bonifica". Secondo ciclo di incontri per conoscere meglio il ruolo svolto dal consorzio "Pianura di Ferrara" per il nostro territorio

Riceviamo e pubblichiamo / 16 Dic 2017

COMUNICATI STAMPA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da Daniele Biancardi

Gentilissimi, mercoledì 20 dicembre alle ore 17,30, Vi aspettiamo per un interessante incontro della serie “I mercoledì della bonifica”, sul tema “Edifici e documenti della Bonifica: patrimonio da conservare e rendere fruibile”. Naturalmente a Spazio Crema, in via Cairoli 13 a Ferrara.

L’incontro prevede due interventi.

Il primo si intitola: “Restauro e risanamento conservativo del palazzo Naselli-Crispi, sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara”.
Relatore: Gianni Tebaldi – Direttore Area Tecnica.

Il secondo invece tratterà il tema del “Restauro conservativo e ristrutturazione dei fabbricati annessi all’impianto idrovoro San Antonino per la realizzazione di archivio e biblioteca del Consorzio”.
Relatore Marco Ardizzoni – Direttore Area Servizi Generali.

Siete invitati a partecipare all’incontro, ad ingresso libero e gratuito.

Commenta

0 commenti Ordina per **Meno recenti**

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

SOSTENITORI DI FERRARAITALIA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Gazzolo: ogni Comune ha fatto a modo suo

«La notte dell'esondazione eravamo in allerta rossa, la più alta prevista Comportamenti difformi fra paesi limitrofi. Verificheremo le responsabilità»

di Mauro Grasselli

15 dicembre 2017

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Via Canalazzo n.11 - Loc. San Martino - 45000

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REGGIO EMILIA. **La macchina dei soccorsi ha funzionato bene, per l'alluvione nella Bassa; l'allertamento ha funzionato male. Che cosa non ha funzionato nelle ore antecedenti l'esondazione?**

«Prima di tutto voglio esprimere grande vicinanza agli abitanti di Lentigione – risponde Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo, protezione civile, politiche ambientali e della montagna –. Siamo al loro fianco e lo saremo in futuro. La macchina dei soccorsi, come riconosciuto anche nel vostro editoriale oggi (ieri per chi legge, *ndr*) in prima pagina, ha funzionato bene, e ringrazio chi da giorni sta lavorando senza sosta e con grande professionalità. Su quello che è successo, una cosa è certa: bisogna verificare se ci sono state responsabilità, cosa che anche noi, per la parte che ci compete, faremo. La notte dell'esondazione eravamo in allerta rossa, la più alta prevista, il che significa adottare ciò che prevedono i piani di protezione civile dei Comuni, comprese possibili evacuazioni. Ci sono stati comportamenti difformi fra Comuni limitrofi: a Sorbolo e Boretto, nella Val d'Enza, i sindaci hanno evacuato; a Brescello ciò non è successo. Così come hanno evacuato in alcuni Comuni della Bassa modenese. Ripeto, verificheremo quanto successo. Nelle scelte bisogna sempre stare dalla parte dei cittadini, agendo in prevenzione per garantire la loro sicurezza. Questo è ciò che facciamo e che ci aspettiamo da tutto il sistema, ognuno per le sue competenze».

Il modello emiliano-romagnolo della prevenzione ha funzionato altrove, ma non a Lentigione. Prevalgono le cause tecniche o quelle politiche? Qual è il modello emiliano per la prevenzione e perché non ha funzionato?

«Ripeto, le allerte sono state emanate e le direttive su cosa fare in caso di allerta rossa sono definite. La prevenzione è al centro della strategia regionale. Le nostre scelte, anche recenti, lo dimostrano, a partire dalla creazione della nuova Agenzia regionale che si occupa sia di sicurezza territoriale che di protezione civile: due filiere da tenere insieme per un'azione più efficace ed efficiente. Abbiamo voluto il Portale Allerte e abbiamo incentivato i Comuni a dotarsi di Piani di protezione civile aggiornati: oggi lo hanno oltre il 98%, compreso Brescello che lo aveva approvato nel 2012. E ancora: nostro compito è la manutenzione. Se prendiamo il nodo idraulico Secchia-Panaro, dopo l'alluvione del 2014, solo grazie agli interventi messi in campo successivamente il sistema delle arginature complessivamente ha retto nonostante una piena storica che non ha precedenti. E qui bisogna fare chiarezza: in tre anni e mezzo per il nodo Secchia- Panaro sono stati stanziati 115 milioni, il 60 per cento dei quali già investiti per 113 cantieri già completati e altri in corso. Più in generale, gli interventi realizzati stanno cominciando a pagare, ma certo non basta. Per questo nel bilancio 2018 della Regione abbiamo raddoppiato i fondi per la

Visita gli immobili dell'Emilia Romagna

NECROLOGIE

Fornaciari Franca
Reggio Emilia, 15 dicembre 2017

Terenziani Vittorio
Castelnovo di Sotto, 15 dicembre 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Arcore Buonarotti

Trova tutte le aste giudiziarie

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

manutenzione portandoli a 10 milioni. A questi si aggiungeranno anche importanti risorse nazionali per realizzare la cassa di espansione del Baganza (55 milioni di euro) e le casse sul Senio (8,5 milioni). C'è poi un piano frane di quasi 7 milioni di euro, fra cui, e sono solo due esempi, interventi a Taviano di Ramiseto e Riva di Cavola a Toano, nell'Appennino reggiano. Tutto ricompreso in un pacchetto complessivo di interventi cantierabili da quasi 80 milioni per la messa in sicurezza del territorio. Poi, non è possibile eliminare ogni rischio. Il sormonto dell'argine per la portata inedita del fiume è la causa delle fratture successive. Per questo serve anche lavorare per diffondere cultura di protezione civile: significa informare le popolazioni sui pericoli del territorio e prepararle sulle modalità per affrontarli».

Come è strutturata la gestione del territorio, tra Autorità di bacino-distretto padano, Aipo, Servizio tecnico di bacino della Regione Emilia Romagna, Arpae e Consorzi di bonifica? Esistono sovrapposizioni nelle competenze o la struttura funziona bene così com'è?

«Le competenze sono articolate perché la gestione dei corsi d'acqua, per sua natura, richiede competenze e professionalità diverse e complesse. L'Autorità nazionale di distretto si occupa della pianificazione, fatta su scala di distretto idrografico perché le aste fluviali vanno considerate nel loro insieme, oltre i confini amministrativi; la Regione programma gli interventi di difesa del suolo e finanzia con risorse proprie la manutenzione, mentre è lo Stato che deve finanziare gli interventi strutturali. Aipo, Consorzi e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale attuano questi interventi, ciascuno per i fiumi di sua competenza. I ruoli sono definiti, la logica è quella del fare sistema».

Come funziona la macchina dei soccorsi?

«La protezione civile è un sistema ben strutturato che si ispira a principi chiari: pianificazione, coordinazione e integrazione. L'autorità locale di protezione civile, quella più vicina ai cittadini, è il sindaco, che è il primo riferimento per la popolazione. Lo supportano le Prefetture su scala provinciale, assicurando la direzione unitaria degli interventi, e la Regione, che mette a disposizione le risorse del sistema regionale: dai mezzi alle attrezzature per gli interventi urgenti e l'assistenza alla popolazione, oltre alle risorse economiche e il personale per agire subito e bene dove necessario. Quindi i volontari, vero pilastro del sistema emiliano-romagnolo e nazionale: è emerso chiaramente anche in questa emergenza, con oltre 400 uomini e donne impegnati sul campo. A loro, come a tutti gli operatori all'opera, va un grandissimo ringraziamento».

Come si muoverà la Regione per fronteggiare le conseguenze del maltempo?

«Già martedì scorso, incontrando tutti i sindaci dei Comuni feriti dal maltempo, la giunta regionale ha stanziato i primi 2 milioni per le urgenze e gli interventi di immediata necessità. Con i Comuni stiamo facendo la ricognizione dei danni ed è ormai pronta la richiesta dello Stato di emergenza, di cui il presidente Bonaccini ha già informato il premier Gentiloni: ci aspettiamo che venga concessa nella prossima seduta del Consiglio dei ministri in modo che il presidente Bonaccini, da commissario, possa gestire velocemente le risorse. Questo è fondamentale, perché vogliamo che le persone rientrino al più presto nelle loro case e che le imprese ripartano rapidamente e in sicurezza. Vogliamo che i danni siano risarciti, ai privati e alle imprese, proprio come sta avvenendo per le ondate di maltempo che si sono susseguite dal 2013 al 2015».

La pista Gatta-Pianello, costruita sul Secchia, è stata in parte mangiata dall'acqua, così come accadde in passato. Vale la pena mantenerla aperta (con i relativi investimenti) per i collegamenti montagna-pianura e per il

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

turismo appenninico?

«La pista Gatta-Pianello, da una prima stima, è danneggiata per oltre un milione di euro. Rappresenta un'opera fortemente voluta dalle amministrazioni locali per sostenere il turismo in Appennino, e in particolare nel Parco dell'Appennino tosco-emiliano, ma ha anche la funzione strategica di favorire il collegamento tra le valli e assicurare la viabilità, a fini di protezione civile, in caso di interruzione delle arterie principali. Stiamo affrontando l'emergenza e i danni causati saranno certamente fra quelli inseriti nella dichiarazione di stato d'emergenza e sui quali faremo di tutto per ottenere un pieno risarcimento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

15 dicembre 2017

TrovaCinema Tutti i cinema »

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap la social TV Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:35 - 01:10
Il mondo a colori. Una serata per Telethon

Rai 2 21:20 - 23:00
N.C.I.S. - Stagione 13 - Ep. 18 - 19

5 21:10 - 00:30
Tu si que vales - Stagione 4
13/100

19:20 - 21:10
Forse un angelo

Guida Tv completa »

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. X Factor
94/100 Mi piace

ILMIOLIBRO

SEI STORIE SEMPLICI

Giovanna Lanza
NARRATIVA

Pubblicare un libro | Corso di scrittura

TrovaRistorante a **Reggio Emilia**

PROPOSTA DI OGGI
Al Panzerotto Snc Di Peretti Dino E Luca E C.
Via Roma 10, 42035 Castelnovo ne' monti (RE)

Scegli una città

Albinea

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave *(facoltativo)*

CERCA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la cookie policy.

Fotovoltaico, gli incentivi scadono il 31/12/17.
Confronta 5 Preventivi Gratuiti!

Lago di Massaciuccoli, livelli alti: acceso l'impianto della Bufalina

16 dicembre 2017 13:49 Attualità Viareggio

Facebook Twitter WhatsApp Google+ E-mail Mi piace

[Montemurlo] Un anno in un giorno a Montemurlo: le emozioni del territorio dentro a un video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Era nell'aria già da qualche giorno e alla fine l'impianto della Bufalina è stato acceso. Dopo le forti piogge di domenica e lunedì, i livelli del Lago di Massaciuccoli sono aumentati sensibilmente, passando in pochi giorni da quota -11 cm a +26cm rispetto al livello del mare. Una escursione importante, ma che rientra nei normali movimenti del Lago di Massaciuccoli, che raccoglie nel suo invaso circa il doppio della quantità di acqua piovuta al suolo. Un fenomeno noto ai tecnici del Consorzio di Bonifica, che basano anche su questo fattore, i calcoli per la gestione in sicurezza del lago di Puccini.

L'accensione e la gestione 'in moto' dell'impianto della Bufalina non è cosa semplice. L'impianto ha una potenza tale che tutto il sistema a valle deve essere preparato adeguatamente. Vanno quindi chiuse le numerose paratoie che si trovano lungo il canale, per evitare che l'acqua rientri nella pineta e verso l'abitato di Torre del Lago. L'acqua della frazione poi deve essere drenata da un secondo impianto, quello della Fontanella e prima di tutto è necessario aprire con un escavatore la foce della Bufalina.

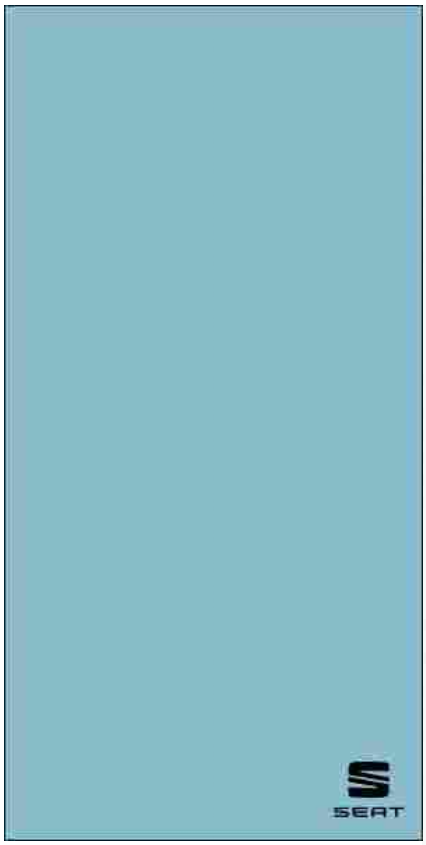
"Con le forti mareggiate e le condizioni meteo instabili, accendere la Bufalina è stata una misura necessaria per garantire i livelli di sicurezza idraulica del Lago di Massaciuccoli e di tutti gli insediamenti residenziali, artigianali e industriali che vi sono attorno - Spiega il Presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - Manterremo l'idrovora accesa fino a quando i livelli non saranno tornati alla normalità e in condizioni di sicurezza".

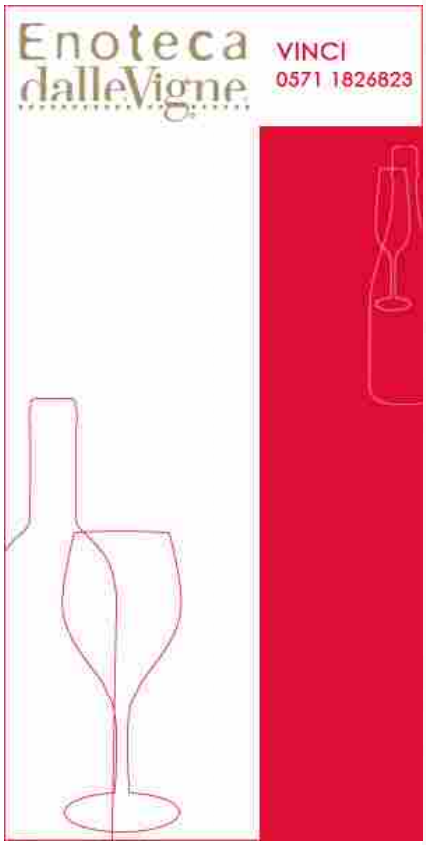
Per mezzo dell'idrovora della Bufalina, il Consorzio è un vero controllore del livello del lago: quest'estate per contrastare la forte siccità, protrattasi fino a pochi giorni fa, oggi per contrastare la sovrabbondanza d'acqua.

Fonte: Consorzio di Bonifica Toscana Nord - Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Viareggio

<< Indietro





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

>scopri di più

ANNO 6° SABATO, 16 DICEMBRE 2017 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

LA GAZZETTA DI VIAREGGIO
Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Essegi da oltre 30 anni siamo la tua casa

Prenota questo spazio!

OUTLET SPORT

peter pan dal 1969 le migliori calzature per bambino

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

CRONACA

Lago alto, mareggiate e tempo instabile: il Consorzio interviene e accende l'impianto idrovoro della Bufalina

sabato, 16 dicembre 2017, 13:43

Era nell'aria già da qualche giorno e alla fine l'impianto della Bufalina è stato acceso. Dopo le forti piogge di domenica e lunedì, i livelli del Lago di Massaciuccoli sono aumentati sensibilmente, passando in pochi giorni da quota -11 cm a +26cm rispetto al livello del mare. Una escursione importante, ma che rientra nei normali movimenti del Lago di Massaciuccoli, che raccoglie nel suo invaso circa il doppio della quantità di acqua piovuta al suolo. Un fenomeno noto ai tecnici del Consorzio di Bonifica, che basano anche su questo fattore, i calcoli per la gestione in sicurezza del lago di Puccini.

L'accensione e la gestione 'in moto' dell'impianto della Bufalina non è cosa semplice. L'impianto ha una potenza tale che tutto il sistema a valle deve essere preparato adeguatamente. Vanno quindi chiuse le numerose paratoie che si trovano lungo il canale, per evitare che l'acqua rientri nella pineta e verso l'abitato di Torre del Lago. L'acqua della frazione poi deve essere drenata da un secondo impianto, quello della Fontanella e prima di tutto è necessario aprire con un escavatore la foce della Bufalina.

"Con le forti mareggiate e le condizioni meteo instabili, accendere la Bufalina è stata una misura necessaria per garantire i livelli di sicurezza idraulica del Lago di Massaciuccoli e di tutti gli insediamenti residenziali, artigianali e industriali che vi sono attorno - Spiega il Presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - Manterremo l'idrovora accesa fino a quando i livelli non saranno tornati alla normalità e in condizioni di sicurezza".

Per mezzo dell'idrovora della Bufalina, il Consorzio è un vero controllore del livello del lago: quest'estate per contrastare la forte siccità, protrattasi fino a pochi giorni fa, oggi per contrastare la sovrabbondanza d'acqua.

Questo articolo è stato letto **8** volte.

SPREAD 0,95
COMPRARE CASA SARÀ TUTTA UN'ALTRA MUSICA.
TAEG 1,40%
CARISMI

SGRO
SICUREZZA - PROGETTAZIONE - FORMAZIONE - AMBIENTE

ALF

carismi.it
CARISMI

Dr. Martens
#Iconic

>scopri di più

ALTRI ARTICOLI IN CRONACA

Supporters

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.